

Per quanto riguarda il nostro problema preciso - il fenomeno studi di Claude Lévi-Strauss.

so lo strutturalismo, grazie soprattutto alle ricerche e agli scritti, di tipo positivistico, si tende, infatti, oggi verso proprio attualmente risultata molto tormentata. Della etnologia del La magia, bisogna attenerci ai metodi di questa scienza, che più diverse. Com'è ovvio, per studiare l'aspetto etnologico dell'gia: basata pensare alla presenza dello stereogene nelle culture una collettività umana, vivi emerge in qualche modo anche la vita forme in cui si manifesta la vita di un popolo. Ove esiste spetto etnologico: da questo punto di vista la magia è una delle già e stereogenere. Uno dei più conosciuti è di farlo sotto l'aria e stereogenere. Ci sono vari modi per accostarsi alla problematica della magia parlato.

conclusivo di quella realtà religiosa di cui fino ad ora appena problema della fede cristiana. Anzi, costituiscono l'aspetto vienze già da noi studiate, in quanto rientrano nella ambito dei giose. Esse sono, quindi, strettamente legate alle altre due di Dio Evo, come manifestazioni di deviazioni, di divergenze religiose. Questi fenomeni sono presenti durante tutto l'arco del Me-

MAGIA E STREGONERIA

Cap. VII

di Cristo e quelle demoniache.

l'elaborazione non solo religiosa, ma anche culturale tra divinità il miracolo fatto da Dio. Tutto ciò conduce ad una differenza, sono demoniache. Ad essi va contrapposta la verità di Cristo, dei pagani sono soltanto realtà diaboliche; Le loro forze pagani. Ecco che scatta la possibilità della devianza: E' il Dio del cristianesimo fa miracoli, ne fanno anche gli dei simbolo del paganesimo. A loro volta i pagani osservano che se a respingere nell'ambito della magia tutti i fenomeni di religione comunista cristiana dei primi secoli, per esempio tende ro differenti.

so assai ben diversi, che assumono forme e aspetti tra di loro, che sotto lo stesso nome di magia sono compresi fenomeni spesso logia e antropologia strutturale. Va tenuto, però, presente, che possono essere identificati appunto con l'aiuto della tecnologia ad una serie di fenomeni tra di loro diversi e ci riferiamo ad una grande differenza nel Medio Evo, quando noi parlamo di magia e stregoneria nel Medio Evo, questo: quale devianza essa rappresenta e perché?

La sua individuazione. L'interrogativo che noi ci poniamo è nome di quella magia nella sua realtà effettiva e concreta; nel presupposto. A noi interessa soprattutto di cogliere il fenomeno proprio invece l'aspetto etnologico serve solo da nostro proposito di precisare a quale tipo di magia appartiene. Nel quale studio, infatti, le componenti terrene del fenomeno, cioè premevano cultura e come sfondo. L'antropologia strutturale studia, invece, le componenti certi limiti, cioè strutturalista può servire però solo entro certi limiti, magico nel Medio Evo, come fenomeno di devianza - il metodo

ra nei riguardi dei magi e dei sortilegi. Il cristianesimo poi, dopo aver combattuto nei primi secoli il paganesimo greco-romano, dovette poi battere contro quelle forze del tutto ultimo, per la sua impostazione naturaleista, tendeva a fondere religione e magia e quindi si operava ancora di più al cristianesimo, in quanto esaltazione delle forze della natura. Presso le popolazioni germaniche c'erano non solo le divinità principali come Odino, Thor o Freia; ma ogni popolo aveva il proprio dio per qualche aspetto della forza della natura. E se i romani parlavano di un dio Pan, i germani stabilirono delle realtà fisiche delle divinità, vivizzando per esempio un bosco o la foresta. La natura, divinizzando per esempio un bosco o la foresta. Tuttavia, infatti, parlando dell'antico paganesimo germanico, diceci che del dio Pan, i germani stabilirono delle realtà fisiche delle divinità, vivizzando per esempio un bosco o la foresta. La natura, divinizzando per esempio un bosco o la foresta. Tuttavia, infatti, parlando dell'antico paganesimo germanico, diceci che

Ne risultava una singolare conseguenza: il mondo greco-romano conosceva La magia nel senso tradizionale del termine, come mostrano Orazio e Virgilio. Ad un certo punto però, Le stesse divinità pagane venivano trasformate in demoni allora La nuova magia incorpora quella antica. Chiusa o- pera con forze soprannaturali non in nome di Cristo, compie atti di stregoneria. La magia, diventa, quindi, un modo di essere pagano, di conservare residui del paganesimo. Tale fenomeno è caratteristico per La fine del mondo antico e per i primi tempi del Medio Edo e ha un significato molto preciso e concreto: il cristianesimo levandosi in forza contro le sopravvivenze del paganesimo, cerca di frenare La realtà, confinando nella magia. Questo fatto era tanto più im- portante perché La legislazione romana era notevolmente severa.

colli VI-VII non abbiamo già indicazioni precise di un fenomeno tale figura a chi corrisponde. Resta fermo un fatto: ne è che vanno dietro a Diana o Erodia, ma non sappiamo in realtà Nell' Medio Evo le scorrribande notturne sono attribuite a donne che in seguito.

già in Orazio). Per molti aspetti, questo fenomeno rimane ancora invece La magia, La fatucchia (La troviamo ad esempio emerge in Occidente, nella antichità classica tica i ritmi magici. Nell'Occidente, già nella antichità classica poli affrancati e più frequente Lo stregone, cioè L' uomo che prima Non è poi meno interessante che di solito, presso i vari pagini.

co. nell' Medio Evo, che avrà La sua conclusione nell' sabba stregonestreghie. Si tratta di un fenomeno caratteristico per l'Europa Le caccie notturne che erano caccie di un dio, diventano poi di to che da una certa perplessità nella pratica di stregoneria: erano La guerra e La caccia. Si viene introducendo così un fatto Gli dei germanici erano dei guerrieri; i loro svaghi preferiti germanici sono entrati nella magia dell'Occidente alcuni fatti. tra paganesimo germanico e magia e stregoneria. Dal paganesimo viene. In tal modo diventa sempre più facile l'identificazione mulle, per Le quali ritenevano di imprigionare delle forze diversi. Per guarire per esempio i loro cavalli, usavano alcune forme ciò ha una serie di ritmi magici, innestati nella religione stessa tutte Le realta vive dell'universo. La religione germanica per ai sentirono nei boschi qualche cosa di diverso: tali furono limitato di un tempio, ma vano onorate nella natura. I germani che non è conveniente alle divinità di relegarle nello spazio

di streghette che si muovono per andare dietro a qualche o si concentrano in posti determinati.

Il problema principale che dobbiamo porci in merito alla magia e stregoneria è in questi termini: questa devanza, detta ta stregoneria, quali giustificazioni ha o finisce per avere? Un utile orientamento può ancora offrire in proposito il libro di Jules Michelet, La Strega, non come opera valida al cento per cento, ma perche L'autore si è sforzato di dare al lettore studia La magia come una realtà storica e La magia come espressione delle classi contadine oppresse dai signori e della Chiesa. Il ricorso a Satana viene inteso da queste classi come possibilità di rivalsa, come La speranza del disperato nel nemico di Dio, cioè in Satana.

La devanza chiamata magia e stregoneria costituisce, quindi mentre il paganesimo greco-romano viene presto abbandonato dall'antitesi con La classe dominante. Cioè succede che, prima società. In essa opera perciò indubbiamente, anche L'elite, il conforto di coloro che non si sentono difesi dalla propria società. La devanza chiama magia e stregoneria costituisce, quindi punto come mezzo di opposizione ai padroni.

Le classi dirigenti, esso sopravvive in quelle interiore, appunto come mezzo di opposizione ai padroni.

Le testimonianze lungo tutto il tempo della Alto Medio Evo su magia e stregoneria non sono molto numerose, anche se si riferiscono a tutta l'area greco-romana, celtica e germanica. Si tratta di poche testimonianze che passano da un libero ad un altro. Una di queste testimonianze è costituita dai diritti penitenziali. Si tratta di una serie di interrogativi sui peccati commessi, con la precisazione delle penitenze relative. E', cioè, in parole povere, una specie di tariffario dei peccati, e tra loro ovviamente anche di quelle commesse in relazione alla magia. Rivendendo, si può dire che acciari una fina di sviluppo per quanto riguarda il loro oggetto. Nei primi tempi, vi è un'attenzione alla sola sopravvivenza degli dei pagani, poi lentamente vi rientrano le forme di religiosità, una malattia ecc. Cioè mentre spariscono gli antichi miti, riaffiorano e permanegono gli elementi, i temi tradizionali, una malattia ecc. Cioè mentre spariscono gli antichi miti, riaffiorano e permanegono gli elementi, i temi tradizionali, la devozione eretica se si esprime, cioè, in un momento, quando compare una coincidenza pot con l'emergere di fenomeni eretici. Oltre, la magia e la stregoneria sembrano scambiarsi. Questa è stregoneria, che colpisce immediatamente: verso il Novecento e stregoneria, la stregoneria sembra scambiarsi. Perché tale concordanza? La devianza eretica se si esprime, cioè, in un momento, quando compare una coincidenza pot con l'emergere di fenomeni eretici.

C'è un fatto comune in queste varie testimonianze su magia

nella della magia.

È che acciari una fina di sviluppo per quanto riguarda il loro oggetto. Nei primi tempi, vi è un'attenzione alla sola sopravvivenza degli dei pagani, poi lentamente vi rientrano le forme di religiosità, una malattia ecc. Cioè mentre spariscono gli antichi miti, riaffiorano e permanegono gli elementi, i temi tradizionali, la devozione eretica se si esprime, cioè, in un momento, quando compare una coincidenza pot con l'emergere di fenomeni eretici. Oltre, la magia e la stregoneria sembrano scambiarsi. Perché tale concordanza? La devianza eretica se si esprime, cioè, in un momento, quando compare una coincidenza pot con l'emergere di fenomeni eretici. La stregoneria sembra scambiarsi. Perché tale concordanza?

Possiamo trovare due spiegazioni: il primo è tecnico. L'au-

to rità ecclastica, essendo impennata con gli eretici, per-

de di vista le magie e le fatucchie, assai meno pericolose

vianze l'ha lasciata sfuggire, il che vuol dire che l'ha
In altre parole l'apparato di sorveglianza per punire le de-
ta in una situazione subalterna, che scompare dalla fonte.
Silenzio delle fonti è indubbiamente questa: la magia è entrata
Le interpretazioni di questa scommessa? L'interpretazione del
no scommesse o per lo meno notevolmente diminuita. Quali sono
testimonianze che lì riguardano; si suppone che esse stesse sia
e le streghe scommesse in Europa: o, meglio, scommesse le
nerla. Dal XII al 1250, lentamente ma gradatamente l'magia
ci mostra gli uomini praticare forme e modi di magia e streghe
questi: fino al XII esiste un numero considerevole di notizie che
in maniera diversa. Nel nostro caso, per esempio, i fatti sono
considerazione che uno stesso fatto possa essere interpretato
tazioni. Spesso si resta, infatti, perplessi di fronte alla
notevole interesse: il rapporto tra fatti e le loro interpretazioni.
Tali considerazioni sollevano un problema metodologico di
sostegno coloro che prima si sono occupati di magia.
Più eroso a cui pensare è nella deviazione eretica trovano
è dunque il convergere di due elementi: la Chiesa ha problema
un polo d'attrazione dei devianti. Dietro la conciliazione vi
essa, da un lato, sviluppata l'ortodossia, dall'altro diversa.
E' un'elevazione della vita religiosa, che vi si manifesta:
anche l'interesse di coloro che prima si occupavano di magia.
Inferiori. Quindi viene polarizzata verso i grandi problemi
le fermentazioni religiose ereticali interessano le classi
erano, si è già detto, la speranza dei disperati. Ma anche
ed importanti. Il secondo va più a fondo: magia e stregoneria

vivamente sentita come operante nella realtà, fino a diventata
diabolico. Tale presenza di Satana dopo il Mille è sempre più
reso vivo e presente, in sostanza, il senso del demone, del
con l'eresia cattara, in quanto questa con il suo dualismo ha
scoparsa e La ricomparsa della magia è in rapporto proprio
casi e quelli della magia. E va ancora sottolineato che La
dubbio rapporto tra il manifesterisi di certi fenomeni eretici
dinti mendicanti e dell'inquisizione. Esiste, dunque, un
ormai entrata in crisi sotto l'azione contingente dei nuovi Ordini
e riappare proprio nel momento in cui l'eresia cattara è
detto subito che La magia riapparve verso la metà del Duecento
per confermare l'estetica di questa interpretazione, va
stregoneria e magia.

sita ufficiale e quella eretica a rendere meno necessarie
ma si davano altre pratiche magiche. Sono, quindi, La religione
di in numero considerevole, recupera molto di quella che prima
di ereticati. Questa nuova religiosità che attira gli spiriti-
le, sia in seno alla Chiesa, sia anche in seguito ai movimenti
nuova situazione religiosa, che si è verificata dopo il Mille-
ta psicologica viene in parte soddisfatta ed eliminata dalla
modo diverso. Infatti, come abbiamo visto, tale necessità-
pare, vuol dire che tale esigenza viene appagata in qualche
scire da una certa situazione. Se, dunque, il fenomeno scom-
tano di rispondere. E' la disperazione, è il desiderio di un
bi amo tenuto presente L'esigenza cui magia e stregoneria tem-
come può essere interpretato tale fatto? Per rispondervi, ab-
considerata irrilevante. trascurabile. Perché? A sua volta,

come il lupo travesato da agnello.

dentale: gli eretici sono abili, furbi, sanno insinuarsi, sono conciliosi, che avrà una grande influenza sulla civiltà occidentale così a maturarsi lentamente nelle autorità ecclesiastiche una via geglio stesso dal segretario Goffredo di Clariwax. Vene retici nel Toscane, come emerge dal resoconto di un suo verbo, infatti, in tutta la sua gravità, la presenza degli eretici nella Polticea di persuasione cambia. Bernardo Ay Clariwax, questa Polticea di persuasione presto, e soprattutto sotto l'influsso di Bernardo di Rogo, nella maggior parte dei casi, il furor populi. Ben un atteggiamento molto comprensivo verso gli eretici. Li maneggiò succintivo, l'autorità ecclesiastica mantenne, infatti, perclusiva. Soprattutto nel sec. XI, ma anche alla fine della conversazione degli eretici, con l'uso della discussione do la conversazione degli eretici, come si usò nel Medioevo, sarà operosa di proséguire, però, nel nostro esame della magia e prima di proséguire, però, nella nostra memoria di devianza. nella metà del Trecento: Giovanni XXII (1316-1334).

ridato alla magia tutta la sua importanza è un papa della prima tenzone degli inquisitori sul fatto che esistono tali forme di magia. Il personaggio, comunque, che per molti aspetti ha testimone il papa Alessandro IV (1254-1261), che attira l'attenzione del fatto che la magia riappaie alla metà del Duecento, ci re - per esempio nella Germania del Duecento in poi - una vera assessione.

L'erezione perciò cessò ad essere solo un deviante, diventando un pericolo per gli altri; è dunque da punire. Alla fine del sec. XII-inizio XIII, tra Federico I e Federico II, l'erezione di Lesa maeesta, in un'offesa cioè alla maeesta di Dio e dell'imperatore; ed incorre perciò nella pena di morte. Solo, infatti i funzionari imperiali regiscono, in questa presenza, affidate soprattutto ai domenici, che predicono si trionfi, anche se sulla presentazione è delle credenze appunto degli eretici. Alla informazione segue l'interrogatorio; l'interrogatorio termina generalmente, se il reo è riconosciuto colpevole, con la condanna. Alla metà del Duecento, come si è già detto, con Alessandro IV, l'inquisitore ebbe per compito di conoscere al braccio secondo non solo gli eretici, ma anche le persone che da allora in poi, l'attenzione della Inquisizione di negare verità ai strateghi se con le loro pratiche mostravano di negare verità ai fedeli. Ecco che da allora in poi, l'attenzione della Inquisizione di negare verità ai strateghi se con le loro pratiche mostravano di negare verità ai strateghi anche verso i fenomeni magici e straordinari.

Il fenomeno di magia che rimarrà dopo l'intervento bisecco-lerone della catarra è diverso da quello precedente al Mil-

Le, L'aspetto nuovo vi è la scopia della pratica di filtro d'amore, già dei greci-romani o germanici sono scopiate; resta La maeesta tradizionale (cioè quella della pratica di filtro d'amore,

Gli dei greci-romani sono scopiate; resta La maeesta passato è la comparsa della donna come strega; anzi addi-

d'incantesimo, ecc.). Un altro mutamento interessante rispetto alla tradizione (cioè quella della pratica di filtro d'amore,

RENE' NELL, *L'erotique des troubadours*, Paris 1963
LEWIS, *Allégorie d'amore*, Torino 1969

rittura magia e stregoneria diventano un fenomeno per lo più femminile. A tale fatto contribuisce in misura notevole l'evoluzione della condizione della donna dopo il Mille. Possono essere consultati in proposito con profitto due opere: Non solo nei fenomeni magici, ma in tutta la società successiva al Mille, la donna interviene con un'importanza ed un tono nuovo. Ciò risulta soprattutto nei movimenti religiosi, sorretti da donne, che vi esercitano spesso una funzione prendimentale grande. Il monaco Enrico, è, per esempio, sembra di donne alla sua comunità, permettendo loro anche la pre accompagnato da donne; Stefano di Muret fu costretto a fondare un monastero doppio; Valdo fa partecipare largamente le donne alla sua comunità, pochi dati, a titolo d'esempio, perché cazzione. Sono soltanto pochi dati, a titolo d'esempio, perché la presenza della donna nei movimenti religiosi, è, infatti, vistosa ed imponente. Non si tratta, giova precisarlo subito, di un fatto deviante. La donna assume rilievo a tutti i livelli, anche in servizio dell'ortodosia. Ildegarde di Bingen è una mistica; Elisabetta di Schönau incita suo fratello a scrivere un'opera contro i catari. Su un piano politico troviamo un'Leonora d'Aquitania - e gli esempi potrebbero essere continuati. Siamo cioè di fronte ad una società, in cui la donna assume rilievo importante.

Tale alta posizione della donna viene, però, a perdere tenuati. Siamo cioè di fronte ad una società, in cui la donna un'Leonora d'Aquitania - e gli esempi potrebbero essere con-

reno, lentamente, a partire dalla seconda metà del Duecento.

vitare dunque a collegharsi al Satana, e dalla sua attiva partecipazione e quindi della continuazione del mondo materiale. La donna tara, che è nemica delle donne, in quanto portatrice di nuove idee. A ciò contribuisce in misura notevole anche l'eredità della devianza, e ciò nella ambito della magia e della stregoneria, se ritroviamo le donne invece che al centro della società, da quello che abbiamo detto finora, non deve più sorprendere ci si curano spiritualmente.

ti i campi d'azione: gli uomini e le donne lavorano; i chirurghi, anzi del Duecento vede a destra una diversità nei rispetti uomini e donne, dedici agli stessi compiti, ma già nei primi anni ordine religioso degli Umiliati. Alzanzio essi sono moglie e madre. Un esempio interessante in proposito è offerto da Siena avverte già gli uomini di scolare lui e non di Siena, che si trovano di fronte a loro. Sanza un fenomeno di progressiva chiusura delle donne nei compiti di guardare le ragazze che si trovano di fronte a loro. Sanza ce già in due parti, ai due lati del predicatore; san Bernardo è nel Quattrocento uomo e donne sono raggruppate invece genti si trovano uomini e donne indistintamente. Nel tardo Trecento, tra gli scolatori e i seguaci dei predicatori va XII, attività della vita religiosa femminile. Nei secondi anni della poesia cortese fa cessare il rispetto della donna fare degli uomini - si colloca in primo piano; forse il tracollo. Forse vi contribuisce il fatto che la politica - affacciata pubblica; fenomeno di cui non si conoscono ancora i motivi

Sanza un processo di eliminazione della donna dalla vita

ex officio.

no interessati solo incidentalmente, debbono ormai occuparsene
La stregoneria; già inquirenti, che fino ad allora se ne era-
Giovanni XXII condannò nel 1326, con la bolla "Illius specula"
riti magici. Comprendiamo allora perché, dopo la sua inchiesta
no dalla chiesa ostile e l'olto santo per servirsiene nei loro
vamente ai sacramenti della Chiesa. Taluni addirittura rubava-
preghiere, messe -, e viceversa di azioni superstiziose relati-
cerimonie ecclesiastiche fatte per motivi magici - per esempio
l'ambito della vita eccllesiastica. Egli dà conto, infatti, di
che magia e stregoneria costituiscano ormai una deviazione nel-
risulta già un mescolarsi dei fatti magici. Vi è chiaro anche
ti. Nella sintesi che egli offre del sortilegio e magia, vi
la seconda metà del Duecento, per desumere i dati sufficien-
le credenze dei maghi, adoperò un manuale d'inquisizione del-
che non aveva materiale suo proprio occorrente per chiarire
Bernardo Gui, un domenicano della Francia meridionale. Questi,
prima del papa, aveva studiato il problema un inquirente
dà corso ad un'inchiesta teologica su questo punto.
to dalla pura della magia di cui temeva dover cadere vittima,
proposito ventiva provocato da Giovanni XXII, che, ossessionata-
lui che compie riti magici, e o non è eretico? Il dibattito in
viene così a presentarsi anche un problema teologico: co-
Satana.

pre di più poteri demoniaci. Scoparsi già del pagani, resta
forze demoniache. I poteri magici sono ormai considerati sem-
pazione alla vita pubblica passa a far la strega, a possederne

Più tardi, nel Formicarium del Nieder (sec. XIV), appare la prima esplicità accusa alla donna come campo preferito del diavolo, il nucleo di ogni male, l'essere che cerca rivolta del suo potere perduto nella società attraverso la pratica diabolica. Tale corrente d'opinione si rafforza ancora di più nel Malleus Maleficarum del due domenicani tedeschi, Enrico Krenner e Giacomo Spengler, che non si astengono neppure da giocchi di parole (femina = fedele minore) o da facili battute la donna che perfino da cadavere va controcorrente) per dar corso al loro antifemminismo. Magia e stregoneria sono diventate ormai forme che La società utilizza come forze non naturali, ma fatti diabolici. Tutto ciò si spinge fin al di là Settecento ed è stato il cancro dello spirito e della libertà umana.